Anno XLV N. 9. Pordenone, 27 Febbraio 1915 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

ESEMPLARE D'OBBLIGO PORDENONE R. P. 27 FEB 15

Il diario della Guerra.

Sabato, 20.

— Nella Prussia orientale i tedeschi hanno conquistato Tauroggen. Continuano i combattimenti presso Grodno, nei Carpazi e in Galizia, nella quale regione i russi sono passati all'offensiva, respinti però dagli austriaci.

— I francesi hanno tentato di proseguire oltre le posizioni conquistate nella Champagne, ma i loro attacchi, secondo i tedeschi, non sono riusciti.

— I dirigibili germanici partecipano alla guerra di blocco. Due di essi, sbattuti dalla tempesta, sono andati ad infrangersi sulla costa danese.

— Un vapore francese è stato silurato, ma non affondato; uno spagnolo è stato affondato.

Domenica, 21.

— L'esercito tedesco proseguendo la sua fortunata offensiva, si è portato fin sotto la linea delle fortezze russe del Niemen.

— Su tutto il fronte dei Carpazi la lotta non accenna ad arrestarsi.

— La squadra anglo-francese ha bombardato i forti esterni dei Dardanelli con buoni risultati. I turchi però si difendono vigorosamente.

Lunedì, 22.

— Poche novità ci recano i comunicati della guerra terrestre: tutta l'attenzione è rivolta al bombardamento dei Dardanelli ed al blocco tedesco. Un piroscafo norvegese è stato colato a picco, una nave da guerra ed uno spazzamine sono pure scomparsi. I tedeschi dicono di aver affondato un trasporto inglese con 2000 uomini; ma non si ha nessuna conferma ufficiale.

Martedì, 23.

— Terminata la prima fase della titanica battaglia tra tedeschi e russi con la ritirata di questi da tutta la regione dei laghi Masuriani e con la perdita di 100 mila prigionieri e 150 cannoni, la lotta si riaccende sotto la linea delle fortezze russe del Niemen e del Narew, con il duplice scopo di aggirare dal nord la piazza forte di Varsavia e di tagliare le linee di comunicazione che uniscono Varsavia alla Russia settentrionale.

— Nella Galizia sud orientale si segnalano progressi delle truppe austriache. La battaglia si svolge ormai sul Dniester. La città di Stanislau è stata abbandonata dai russi.

— Un dirigibile tedesco ha bombardato Calais; un aeroplano ha lanciato bombe nella contea di Essex.

— La città di Reims è stata nuovamente bombardata: si lamentano vittime umane.

Mercoledì, 24.

— L'avanzata tedesca è stata arrestata dalle fortezze da Ossowiec e Lomza. Ora il disgelo ostacola anzi rende impossibile di procedere alle truppe germaniche.

— In Galizia continuano come in Francia i soliti combattimenti. Si nota solo il lancio di oltre 1500 granate su Reims.

Giovedì, 25.

— Sulla Rawka, dopo uno scoppio di mine, i russi in un assalto contro i tedeschi inflissero loro una perdita di 5000 uomini.

— Si segnalano varie perdite di navi nella Manica ed altrove per siluramento dei sommergibili tedeschi.

Venerdì, 26.

— Si notano successi austro-tedeschi e russi, alternativamente, dal Niemen al Dniester.

— Nel Caucaso si segnalano ingenti perdite turche.

— Altri due piroscafi inglesi furono silurati da sommergibili tedeschi.

DAL CIRCONDARIO.

Sacile.

Crisantemi. — Mercoledì, verso le 16, spirava improvvisamente l'ottuagenario sig. Lorenzo Granzotto, padre del deputato provinciale cav. ing. Ugo, il quale non potè essere presente alla inaspettata sventura.

La luttuosa notizia produsse in città profondo rammarico, perchè Lorenzo Granzotto era una delle figure più rispettabili e rispettate della nostra città, per affabilità di modi, per bontà d'animo, per saviezza di consigli.

Il defunto fu, per un trentennio circa, consigliere comunale, e in questo frattempo coprì la carica di Sindaco e di Assessore, portando il suo contributo di criterio pratico anche in altre amministrazioni locali: presidente della Congregazione di Carità, della Società operaia, dell'Ospitale Civile. Quale Sindaco, ne ricordiamo il bene che egli portava alla Scuola primaria che voleva, ogni anno a sue spese, portare sui vicini colli a passare una giornata di pieno divertimento.

Della bontà sua e della generosità verso i derelitti, diede durante la sua vita prova costante e quotidiana poichè nessuno ricorreva a Lui invano. Perciò, tutta la cittadinanza indistintamente divide con la famiglia il dolore e accompagnò nel sepolcro il vegliardo venerato con rimpianto e riconoscenza.

—

Alla vedova, ai figli, in particolar modo all'amico carissimo cav. Ugo, inviamo le nostre sentite condoglianze.

La Redazione.

Sesto al Reghena.

Decesso. — Venerdì della scorsa settimana è morto l'ottimo arciprete Don Luigi Rosso. Cittadino e sacerdote di esemplari virtù, uomo tutta carità, tutto amore, lasciò nel pianto l'intero paese che era la sua cara famiglia. Sacrificò tutta la vita sua, e tanto suo peculio per ridonare all'arte il gran monumento che è oggi la Chiesa Abbaziale orgoglio di Sesto e ammirazione del Veneto.

Lunedì ebbero luogo i funerali riusciti imponentissimi.

Si è aperta una sottoscrizione per un ricordo marmoreo al venerato Arciprete.

Circa il Macello comunale.

Quando abbiamo sollevato una vivacissima polemica sul nostro giornale contro l'Amministrazione diretta dall'avv. Querini, della quale faceva parte una non esigua quanto passiva minoranza di radicali, per la disgraziata intrapresa del Macello comunale, pareva a taluno che il nostro atteggiamento non fosse giustificato da questo fatto, cui si dava una importanza assai relativa.

Solo oggi, dopo la relazione Niggi, si sono aperti gli occhi e la cosa ha fatto enorme impressione, comprendendosi finalmente quale danno avesse arrecato al nostro Comune la pessima spesa di quasi duecento mila lire.

Eppure ancora il giornale « La Democrazia » *ritiene che noi avremmo dovuto ugualmente sostenere l'avv. Querini!*

Ma noi che non siamo dei principî di quel giornale e che poniamo il bene del paese sopra tutto e tutti, siamo lieti della campagna intrapresa.

Ecco la parte della relazione Niggi che riguarda il Macello:

Per giustificare la mia deliberazione 29 Luglio 1914 relativa ai lavori aggiuntivi del pubblico macello per un importo di L. 21000, di cui terrò parola a suo tempo, necessita che io parli brevemente di quest'opera di importanza non lieve sotto ogni riguardo.

Dividerò la materia in tre argomenti: *Ubicazione della località; esecuzione dell'opera; finanziamento di essa.*

La prima parte rappresenta il peccato originale dell'opera, in quanto che le conseguenze della scelta del terreno si ripercuotono su tutta l'esecuzione dell'opera. Le pratiche per detta scelta si iniziano con una perizia giurata dell'ing. Mior in data 14 Aprile 1910 riguardante un terreno di proprietà di certo Fantin Giovanni che trovasi sulla strada di S. Valentino, valutato lire 7650, che il proprietario dichiarasi disposto di cedere per lire 8500. Il Consiglio Comunale ne delibera in linea di massima l'acquisto, ma nomina contemporaneamente una Commissione composta dei signori cav. Polese, geom. Zannerio e sig. Klefisch, incaricandola di visitare la sopraindicata località ed altre da essa ritenute idonee.

Pure contemporaneamente il signor Fortunato Silvestri offre un terreno di sua proprietà in regione San Giuliano al prezzo di L. 16475. La surricordata Commissione presenta in data 4 Maggio la sua relazione con questa graduatoria nella scelta dei terreni da essa esaminati:

1. Località Fantin; 2. Area Stufferi ora Rosso; 3. Località Salice S. Caterina; 4. Località *Mutare* della quale dice « trovarsi in posizione elevata, *ma soggetta alle piene del Noncello, non essere sufficente la porzione più alta per costrurre il fabbricato e mancare di strada di accesso* »; 5. Suolo Comunale oltre la ferrovia; 6. Località Silvestri a S. Giuliano.

Il Consiglio Comunale non prende una decisione e con atto 6 Maggio 1910 rimanda lo studio della pratica alla Commissione aggregandovi come membri l'ing. Luigi Querini e il sig. Gaudenzi Enrico.

Soltanto nel Marzo 1912 viene presentata la relazione con la seguente nuova graduatoria:

1. Località alle Revedole; 2. Località *Mutare*; 3. Silvestri S. Giuliano; 4. Suolo oltre la ferrovia, dando la preferenza a quella segnata al N. 1.

In seguito ad incarico avuto dal Sindaco del tempo, avv. cav. Querini, l'ingegner Mior riferisce che il terreno S. Giuliano è da eliminarsi perchè troppo distante dal Comune; che quello delle *Mutare* è « *di troppo bassa giacitura, soggetta alle piene* » e che la parte utilizzabile, costituita da quella specie di collina, sarebbe insufficente pel costruendo fabbricato. Ritiene più idonea la località delle Revedole di proprietà Zacchi. Il Sindaco con sua lettera 21 Agosto 1912 incarica l'ing. Mior di precisare definitivamente la zona da occuparsi col concorso del proprietario cav. Zacchi.

E qui si tronca ogni trattativa senza che dagli atti risulti la ragione. Nel Dicembre successivo il Sindaco, *personalmente*, inizia, continua e porta a compimento le trattative per l'acquisto del terreno *Mutare*, località da tutte le Commissioni e dai tecnici non ritenuta idonea.

E' bensì vero che il Consiglio Provinciale Sanitario espresse parere favorevole in seduta 18 Febbraio 1913, ma non è men vero che il Genio Civile con suo rapporto 25 Ottobre 1913, comunicato con nota Sotto-Prefettizia 2 Novembre successivo, seguito a breve distanza da un'altra relazione 22 Novembre dello stesso Genio Civile, fa una vera e propria requisitoria della prescelta località.

Senza assumere il tono polemico usato dal Sindaco del tempo colla sua nota 5 Novembre N. 5780, scritta in risposta ai rilievi fatti dal Genio Civile, e nella quale concludeva che l'affermazione di detto Ufficio non poteva essere *seriamente accolta*, mi si consenta una semplice osservazione.

Il Consiglio Provinciale Sanitario esaminava la pratica e dava parere favorevole nei riguardi igienici, ed io m'inchino davanti a tale responso; ma i rilievi del Genio Civile erano di ordine tecnico e d'una gravità tale che non potevano essere posti in non cale, come si è fatto. E che il Genio Civile fosse nel vero, dolorosamente se ne ebbe la prova nell'inondazione del Maggio scorso quando, in fretta e furia, si dovettero deliberare i lavori di sopra elevazione del fabbricato e del piano della strada di accesso. Quindi il Sindaco colla precitata lettera 5 Novembre, che affermava essere la quota del terreno superiore a tutte le piene, era in errore.

E come conclusione non bisogna dimenticare che la spesa incontrata in conseguenza della prescelta località delle *Mutare* ascende a L. **22497** così ripartite: L. 8927 prezzo del terreno, più L. 13572 importo della strada d'accesso, come risulta dalla liquidazione dell'ing. Roviglio. Mentre tutte le altre località rappresentavano una spesa di gran lunga minore.

E passo al secondo argomento: l'esecuzione dell'opera.

Sua specifica caratteristica è la fretta di giungere ad una conclusione unilaterale, perchè le trattative sono iniziate e condotte con una sola ditta, colla quale si trattò non solo la fornitura del macchinario occorrente al macello, ma altresì i lavori tutti di muratura. E siccome questi non erano di sua competenza, essendo la sfera dei suoi affari limitata a forniture di macchine, essa ditta a sua volta ha dovuto rivolgersi ad un'altra. Ed infatti il progetto presentato dal sig. Carlo Raetz, che servì di base all'esecuzione dell'opera, è della ditta Bollinger.

Esporre le ragioni per cui la ditta progettista non eseguì il lavoro, è cosa non facile nè breve, ed io non posso abusare più oltre della Vostra longanime pazienza; d'altra parte il farraginoso incartamento è stato da me riordinato cronologicamente e per materia, escludendo una lunga corrispondenza interceduta tra la Ditta Raetz ed il Perito

Comunale, direttore effettivo dei lavori, della quale non intendo tener calcolo alcuno, e ciò a salvaguardia di ogni diritto del Comune. Questo incartamento Voi potrete con tutta calma esaminare per formarvi un sicuro concetto sulla reale situazione.

E passo a trattare dell' esecuzione dell' opera.

Premetto che il progetto porta la caratteristica di un lavoro affrettato allo scopo di dar principio subito al lavoro stesso, e ciò lo si desume dal fatto di aver dovuto in corso di esecuzione apportarvi alcune modifiche ed aggiunte.

Il complesso dell' opera consta di tre parziali progetti così specificati:

1. - Macello completo - I° progetto - Somma preventivata L. 66572.72; somma spesa L. 80013.11. — Innalzamento ed ampliamento - II° progetto - Somma preventivata L. 9261.15; somma spesa L. 10997.22. — Totale del I° e II° progetto: Somma preventivata L. 75833.87; somma spesa L. 91010.33.

2. - Trasporto macchinario ed assistenza, posa in opera - rifacimento muri interni, posa sugheri - III° progetto - Somma preventivata L. 802.70; somma spesa L. 3270.06.

3. - Muro di cinta, vasca di decantazione, fabbricato digestore: Somma preventivata Lire 10540.01; somma spesa L. 14092.92. — Pozzo artesiano: somma preventivata L. 534.60; somma spesa L. 534.60. — Facciata: somma preventivata L. 717.39; somma spesa L. 767.39.

Ammontare complessivo dei lavori: somma preventivata L. 88428.57; somma spesa L. 109675.30.

Quindi una maggior spesa effettiva di L. 21246.73 in confronto del preventivo.

Le differenze massime fra le somme preventivate e l' ammontare effettivo dei lavori si riscontrano nel fabbricato ad uso macello, nella casa del custode, nelle opere in economia e nel muro di cinta con vasca di decantazione.

Infatti nel fabbricato del macello la somma preventivata in L. 41874,45 si elevò a Lire 51111.37, e ciò lo si deve principalmente allo spreco nei calcestruzzi di fondazione, spreco che fu di L. 2543.09 in più del preventivo; nel maggior quantitativo di muratura in mattoni che fu di L. 2186,16; nella maggior spesa di rinvestimenti dovuta al fatto aver rivestito tutti i locali del macello, contrariamente a quanto era stabilito in progetto, aumentando così la spesa di L. 1633.14; e altre spese non comprese in progetto, quali: i tubi pluviali, il coperto in tegole piane del fabbricato caldaie, le vasche della tripperia ed infine gli intonaci con lisciatura.

Aggiungasi a dimostrazione di tale spreco che mentre nella sala dell' ammazzatoio lo spessore del calcestruzzo nel pavimento è di cent. 13, in quella delle celle frigorifere è di cent. 18 e sopra lo spazio isolatore di sughero vi ha ancora un altro strato di calcestruzzo dello spessore di cent. 14.

Per la casa del custode il preventivo di L. 6774.41 si elevò in consuntivo a L. 9632.11 e ciò è dovuto al fatto di avere in corso di lavoro, senza averne conseguita l' autorizzazione da parte della direzione del lavoro, nè da parte della stazione appaltante, modificato il progetto portando la lunghezza del fabbricato da m. 10.60 a 11.15 e la larghezza da m. 4.30 a 4.80, costruendo un ripostiglio, lavanderia e latrine esternamente al fabbricato e provvedendo la casa di un sotterraneo.

Anche in questo lavoro si ebbe uno spreco nei calcestruzzi di fondazione, spreco che si sarebbe potuto evitare con opportuna palificata.

La spesa delle opere in economia preventivata in L. 802.70, venne così quadruplicata, avendo raggiunto la cifra di L. 3270.06.

Non posso assicurare se le maggiori spese si fermino alle suesposte cifre, perchè non si è ancora addivenuti alla liquidazione finale; ho motivo di ritenere però, a parere dei tecnici, che qualche aumento si verificherà ancora.

Di fronte a questa condizione di cose che si risolve in una spesa di circa Lire *quindicimila* che il Comune deve sopportare senza che una ragione alcuna la giustifichi, sorge spontanea la domanda: A chi spetta la responsabilità di tale sperpero?

Se il progetto fosse stato compilato da un ingegnere, al quale fosse poi stata devoluta la direzione e sorveglianza nella sua esecuzione, sarebbe ora cosa facile accertare le responsabilità, ma ciò non avvenne.

Il progetto iniziale è quello della Ditta Bollinger, modificato dall' ufficio tecnico comunale ed eseguito dall' impresa Marchetti sotto la direzione del perito comunale. É bensì vero che in corso di lavori, e precisamente il 31 Marzo 1914, la Giunta Municipale, riconoscendo, sebbene tardivamente, l' importanza dei lavori per la costruzione del macello, deliberava di affidare la sorveglianza all'Ing. Girolamo Roviglio; ma questo provvedimento provocava una lettera del Geometra Crico, diretta al Sindaco in data 4 Aprile, nella quale, usando una forma che io chiamo strana, consiglia di affidare all' Ing. Roviglio, oltrechè la direzione dei lavori pel macello, anche quelli relativi alla strada di accesso. E non si ferma a questo il suo modo di concepire i rapporti del funzionario della Pubblica Amministrazione; il perito aggiunge che si esonera dal redigere i progetti delle strade di Rorai e di Codafora, *allegando la propria incompetenza.* Ogni commento guasterebbe.

Rilevo soltanto che io, in caso consimile, avrei trovato modo di dispensare questo funzionario dal dare consigli all'Amministrazione, consigli non richiesti. Invece la Giunta Municipale, in occasione di una sua successiva seduta, chiamò l' Ing. Roviglio per spiegargli la portata dell' incarico affidatogli colla precitata deliberazione 31 Marzo, ed il contenuto di tali spiegazioni era tale che il Geometra Crico continuò a presiedere alla direzione dei lavori pel macello, ed all' Ing. Roviglio non rimase che l' incarico di prender nota dei lavori che si eseguivano, al solo ed unico scopo di tenerne calcolo nelle operazioni di liquidazione di cui era stato incaricato colla predetta deliberazione.

Venendo infine a parlare del muro di cinta, vasca di decantazione e fabbricato per il digestore, rilevo che la spesa si elevò a L. 14092.92 in confronto delle L. 10540.01 preventivate. Questi lavori rappresentano il terzo progetto, quello compilato ed eseguito durante la mia gestione, ed io devo dar ragione dell' opera mia.

L' Amministrazione comunale non aveva tenuto in alcun conto le prescrizioni emanate dal Genio civile in data 26 Dicembre 1913 in occasione dell' approvazione del progetto del macello, e quando questo fu inviato insieme con tutti gli altri atti al Ministero dell' Interno per la concessione del Mutuo, il Ministero rimandò la pratica, osservando che non avrebbe dato corso alla stessa se prima il Comune non ottemperava a tutte le prescrizioni contenute nell' atto approvativo del Genio Civile. La lettera sottoprefettizia 25 Giugno 1914 dice che il Ministero dell' Interno **vuole** che il progetto del Macello sia modificato in conformità dei pareri espressi dal Genio civile *« non trattandosi di lievi modifiche o di aggiunte che possano essere eseguite nel corso dell' opera. »*

I lavori erano già in istato di avanzata esecuzione senza che gli imprenditori avessero ricevuto il minimo acconto; la fornitura del macchinario in corso di spedizione; nè vicina era la possibilità di dare acconti senza la riscossione del mutuo di cui si rifiutava la concessione.

Potevo io arrestarmi sulla china delle spese, se mi trovavo di fronte ad un fatto quasi compiuto, la cui sorte era inesorabilmente legata alla concessione del mutuo che era indispensabile per salvare la cassa comunale da una minaccia di marasma?

Ecco la necessità ineluttabile che dà ragione della mia deliberazione 29 Luglio 1914 colla quale, in base al progetto compilato dall' Ing. Roviglio, approvavo i nuovi maggiori lavori da eseguirsi al macello, conformemente alle proposte fatte dal Genio civile nella relazione 26 Dicembre 1913, per un importo complessivo di L. 21 mila. E conseguentemente deliberavo pure di portare il mutuo da contrarsi a L. 170 mila.

Nella somma di L. 21 mila erano compresi i seguenti lavori:

a) costruzione di un muro di cinta;
b) » di un cancello d' ingresso;
c) » d' un pozzo modenese;
d) » di una vasca di decantazione;
e) » del fabbricato del digestore;
f) acquisto del digestore.

Vogliate scusarmi, signori Consiglieri, se mi sono dilungato parecchio su tale argomento; l' importanza di esso, la correlazione che lo stesso ha con uno dei principali atti della mia gestione, le conseguenze che porta alla finanza comunale mi giustificano — credo — di fronte alla vostra squisita cortesia.

Un ultima parola sul difetto di finanziamento e chiuderò questo argomento.

Per questo non avrei che ripetere l' osservazione fatta al principio di questa relazione, cioè che non basta deliberare un mutuo per ritenere di aver esaurite le pratiche del finanziamento.

Si ebbe fretta di eseguire i lavori assumendo impegni precisi specialmente nei riguardi del fornitore del macchinario sig. Carlo Raetz, impegni che non fu possibile mantenere che in parte.

Delle tre rate di L. 18.000 circa ciascuna, ne è stata pagata una soltanto, e questo mi fu possibile per il fatto che in seguito a ripetuti solleciti potei ottenere dallo Stato il pagamento del concorso per la pubblica istruzione molto tempo prima dell' epoca in cui tali concorsi si sogliono riscuotere. Per cui al sig. Raetz devonsi corrispondere ancora le due ultime rate per un importo complessivo di lire 36.000 circa; sulla quale somma decorre l' interesse del 4 %.

All' impresa Marchetti vennero pagati degli acconti per una complessiva somma di lire 30.000, anticipate dal Tesoriere che, come è noto, è La Banca di Pordenone, alla quale si corrisponde l' interesse del 6.50 % per questa ed altre anticipazioni da essa fatte per lavori straordinari, cui si doveva provvedere con mutui, che in realtà non si fecero.

Io ho tutto regolarizzato e portato a compimento tutte le pratiche relative a detti mutui; a Voi non resta che sollecitare l' emissione dei mandati per la loro riscossione, e questo potete farlo con maggiore Autorità che non sia la mia. Soltanto colla riscossione di essi si potrà mettere fine a questo stato di marasma in cui trovasi il servizio di cassa del Comune.

Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti

Società Anonima con Sede in Pordenone
Capitale Sociale L. 150.000.— interamente versato

Avviso di convocazione.

In relazione all' art. 12 dello Statuto, gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno *14 Marzo p. v.*, alle ore 10 ant., presso la Sede Sociale in Pordenone per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Bilancio al 31 Dicembre 1914;
4. — Emolumento ai Sindaci per l'esercizio 1914;
5. — Nomina di tre Amministratori, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se l' Assemblea non avrà luogo per mancanza di numero legale, la stessa si intenderà rimandata in seconda convocazione pel successivo *18 Marzo,* stessa ora e stesso locale.

Per intervenire all'Assemblea i signori azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del giorno 8 Marzo p. v. presso la Sede sociale o presso il Banco A. Ellero & C. in Pordenone.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante semplice delegazione scritta in calce del biglietto d' ammissione.

Il biglietto d' ammissione rilasciato per la prima Assemblea sarà valido anche per la seconda.

Pordenone, 12 Febbraio 1915.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
Avv. R. ETRO

Cronaca cittadina.

" La Democrazia „ persiste.

La Democrazia continua decisamente nelle sue menzogne.

In fatti la nostra aperta dichiarazione di non voler concedere il nostro nome ad alcuna lista, pendente la questione Querini, non poteva esserle ignota, quando noi la ripetevamo pubblicamente a chiunque ci parlasse di elezioni. E taluno dei radicali più in vista, ed il ragionier Niggi, sanno con quanta franchezza e con quanta sincerità noi parlavamo.

Il chiamar *postuma* una tale nostra dichiarazione è dunque frutto di volgare e stolida malignità.

Noi non sappiamo a quale *nostra* fonte *La Democrazia* attinga le oscure affermazioni che essa stampa in grassetto; e siamo ben curiosi e saremmo lieti di conoscere il testo.

Di fronte al nostro chiarissimo atteggiamento non doveva e non deve *La Democrazia* alludere a sottintesi: *dica pure apertamente* (come usiamo far noi) *tutto quanto può e sa,* ma non creda di liberarsi dalla nostra taccia di *menzognera* con delle vane ciance.

Parlare di esclusioni dalla sua lista quando resta il fatto che ad una lista prettamente radicale non avremmo mai aderito, ad una lista concordata non avremmo concesso il nostro nome, è dunque risibilmente buffo: come rifiutare.... il partito della figlia di Rodtschild.

Quanto poi al nostro mutato atteggiamento verso l' avv. Querini, non sappiamo a chi alluda quel giornale quando parla del nostro voto; ma è ben strano che esso non trovi p. e. un fatto abbastanza nuovo in quasi *duecentomila* lire così malamente spese nel Macello comunale.

E cosa pretendono i signori della *Democrazia:* che noi ci rendiamo solidali colla muta ma non esigua minoranza che votò quelle spese? Minoranza che non sentì il dovere di insorgere neppure quando noi sollevammo la questione?

Noi non concepiamo così il bene della nostra città!

La assegnazione dei referati.

Lunedì mattina il Sindaco avv. Carlo Policreti prestò giuramento, alla Sottoprefettura, nelle mani del consigliere aggiunto co: dott. Quarelli di Lesegno. Nelle ore pomeridiane si riunì la Giunta presieduta dal Sindaco, per la assegnazione dei referati. Ecco in qual modo:

Affari legali e personale al Sindaco avv. nob. Carlo Policreti; fu nominato quale assessore delegato il sig. Alessandro Rosso, cui fu assegnato il riparto polizia ed igiene; finanze, dazio e beneficenza all'assessore effettivo cav. Francesco Asquini ed all' assessore supplente rag. Umberto Parmeggiani; lavori pubblici all' assessore Polon geom. Omero; istruzione, avv. Piero Pisenti; Stato Civile all' assessore supplente Baschiera Luigi.

I rappresentanti nel Consorzio granario.

Il commissario prefettizio ha incaricato a rappresentare il nostro Comune nel Consorzio granario provinciale, i signori geometra Ermenegildo Zannerio e dott. Giacomo Guarnieri.

Un diploma di benemerenza al Sottoprefetto.

Il Comitato regionale della Croce Rossa Italiana ha conferito il Diploma di benemerenza al signor Sottoprefetto cav. avvocato Vacca-Maggiolini, per la sua iniziativa e poscia per la sua proficua cooperazione nel trasformare la Delegazione di Pordenone in Comitato Distrettuale della Croce Rossa.

Promozione.

Il cav. avv. Federico nob. Farlatti, già Procuratore del Re ad Udine, fu inviato in missione speciale ad Avezzano, per riordinare, come fece a Reggio di Calabria, il procedimento di tutti gli affari giudiziari.

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
LA PREFERITA — MARCA DEPOSITATA — TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
MARCA DEPOSITATA
LA PREFERITA TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

Apprendiamo ora con piacere che egli è stato promosso di categoria.

Dopo compiuta la sua missione, sperano di riaverlo a Udine, dove è molto amato e stimato.

All' ottimo cav. Farlatti, che consideriamo nostro concittadino, mandiamo le nostre congratulazioni.

Croce Rossa.

L' iscrizione dei Soci alla Croce Rossa procede in modo quanto mai encomiabile, specialmente da parte del sesso gentile, il di cui numero è in rilevante maggioranza. Nuova prova che nelle opere di carità la donna è sempre la prima.

Ora si stanno facendo le pratiche per l'istituzione della Scuola di allieve infermiere.

Le Socie che hanno già data la loro adesione raggiungono quasi la bella cifra di 50! Benissimo!!

A beneficio poi della provvida Istituzione, il Comitato sta organizzando uno spettacolo. Non siamo in grado ancora di precisare cosa si farà; ma abbiamo motivo di credere che riescirà attraentissimo.

Trasloco.

Il cav. Nicola Abbrescia, da parecchi anni fra noi delegato di P. S., è stato traslocato per ragioni di salute a Sestri Levante. Verrà a sostituirlo da Bari il sig. Michelangelo Lopriore.

Il cav. Abbrescia, funzionario intelligente, perspicace e dai modi affabilissimi, aveva saputo cattivarsi le generali simpatie. Egli si trovò qui in momenti anche difficili, ma seppe sempre disimpegnare il suo ufficio con tatto singolare.

A lui i nostri saluti e i nostri auguri di sollecita guarigione, e diamo fin d'ora il benvenuto al suo successore.

Conferenza.

Il Prof. Cignolini, della nostra R. Scuola tecnica, terrà stasera al Salone Coiazzi, in forma privata, la prima delle sue conferenze sul tema: Cento anni di storia — dal 1815 al 1915.

L'Assemblea della Banca di Pordenone.

Domenica 21 corr. alle ore 10, con dicianove soci presenti e quattordici per delega, rappresentanti 502 delle 600 sue azioni, questo nostro Istituto di Credito, sotto la Presidenza del signor cav. Federico Marsilio, iniziava la sua Assemblea generale ordinaria e straordinaria, per l'approvazione del bilancio 1914 e per modifiche dello Statuto.

La chiara e dettagliata esposizione finanziaria, letta dal Consigliere signor cav. avv. Francesco Carlo Etro, ebbe un'eco di massima soddisfazione e fece brillare vittorioso fra le vicissitudini del mercato finanziario del paese, il vessillo della prudenza che ha sempre guidato e reso forte questo primario Istituto da ottenere la più salda fiducia. Le poderose cifre che arricchiscono il bilancio rilevano un progresso anche in questa triste annata. Le rimanenze del 1913 vennero di molto aumentate nel 1914 sia pei depositi che per gli sconti:

I depositi ebbero entrate

nel 1914 per	L. 9.197.689,51
ebbero uscite per	» 4.723.713,89
rimanendo	L. 4.473.975.62

con circa L. 60.000 in più del 1913.

Il portafoglio d'effetti scontati nel 1914 in	L. 12.720.489,05
dei quali esistenti nel 1914 in	» 9.534.333,37
rimaneva con	L. 3.186.155,68

circa L. 60.000 in più del 1913.

Con le Banche e Corrispondenti ebbe un giro

in entrata	L. 28.983.426,51
in uscita	» 29.021.148,97
Vennero emessi assegni per	L. 9.298.803,83

verso la tenue rifusione del solo bollo in complessive L. 59.95.

Ebbe effetti per l'incasso per oltre 5 milioni.

Notiamo un giro di Cassa per oltre 53 milioni ed un giro complessivo d'affari per oltre 112 milioni.

Le Rendite nette felicemente ottennero la cifra di L. 65.256,88 di ben quasi 20 mila lire superiore a quelle del 1913, senza contare che il risconto pel futuro esercizio venne portato a L. 53 mila e quindi quasi 2 mila in più del 1913 e che le tasse governative e comunali assorbirono oltre L. 37 mila.

La ripartizione di detti utili venne saggiamente distribuita. Notiamo la beneficenza con L. 1.750, la riserva straordinaria con L. 10.000, la costituzione di un fondo speciale, per la oscillazione dei Valori pubblici, per ben L. 30.000, mantenendo il dividendo di L. 30 per azione ai soci.

Il fondo suddetto per la oscillazione è una esuberante valvola di sicurezza per le L. 349.372,—, prezzo d'acquisto dei valori pubblici di proprietà della Banca, tutti di buon esito ed il cui supposto ricavato di vendita al 2 gennaio apporterebbe una pura differenza di circa L. 29 mila, in confronto alle 30 mila destinate.

Ci è grato rilevare dalla relazione del cav. Etro la cifra di L. 300 mila sottoscritta pel Prestito Nazionale.

Il relatore ebbe parole d'elogio pel Direttore sig. Giovanni Tommasi e per gli impiegati e commemorò con nobili espressioni l'ottimo Consigliere cav. Luciano Galvani defunto nel 1914.

Faceva seguito il Collegio dei Sindaci, a mezzo del sig. co. cav. Riccardo Cattaneo, plaudendo all'operato del Consiglio d'Amministrazione; commemorava il di recente defunto sig. avv. Federico Faelli e proponeva ai soci l'approvazione del Bilancio.

Il Presidente con la solita precisa, gentile e vibrata parola, aperta la discussione accoglieva dal cav. Asquini l'interpellanza sul lagno mosso alla Banca di Pordenone dal Commissario Prefettizio del nostro Comune nella sua relazione all'apertura del Consiglio Comunale, e ribattendo tal asserto, spiegava come la Banca di Pordenone non ha mai ostacolato ad alcun Comune il suo fido e tanto meno al nostro, e che una insostenibile interpretazione giuridica ha condotto il Commissario nel frangente più duro, proprio all'inizio della guerra europea, a pretendere l'immutabilità del tasso d'interesse, ch'ebbe scosse fortissime e che pur tuttavia fu sempre riservato al minimo pel Comune di Pordenone.

L'Assemblea soddisfattissima, unanimemente approvava l'ordine del giorno e riconfermando le cariche sociali negli uscenti per anzianità, chiamava il sig. ing. Enrico Galvani a far parte del Consiglio d'Amministrazione ed il sig. conte comm. Camillo Panciera di Zoppola al Collegio Sindacale.

Seguivano poscia le modifiche allo Statuto e la proroga della durata della Società che venne rimandata di vent'anni dando facoltà al Consiglio di aumentare il capitale sino a L. 500 mila.

Per i colpiti dal terremoto.

Quarta lista delle oblazioni raccolte dal Comitato:

Somma precedente L. 3565.25.

Giuseppe Zennaro L. 5, ditta Gino Agnoli e C. L. 5, Operai Tessitura di Rorai L. 51.30, Cotonificio Veneziano - Stabilimento di Rorai L. 25, Operaie della ditta Valdevit di Porcia L. 7.90.

Totale L. 3659,45.

CRONACA D'ORO.

Pro rimpatriati bisognosi.

Operai Tessitura Rorai L. 15.60; Operai della Ditta Baschiera (sulla paga settimanale, come in precedenza) L. 1.70; sig. Luigi Baschiera L. 20.

Congregazione di Carità.

Signora Marina Poletti per onorare la memoria della signora Clementina Cossetti L. 20; Magazzeno Coop. di Torre L. 5, per onorare la memoria di Anna Degan Pasini; sig. Giuseppe Molaro L. 2 in luogo di torcia ai funerali di Maria Luisa Casal di Luigi.

Un altro furto.

I soliti ignoti, lunedì notte, strappati i cardini esterni d'una porta sul cortile della casa Ragagnin riuscirono a penetrare nel negozio di manifatture del sig. Pietro Taiariol. Poco dopo però si diedero alla fuga, avendo udito dei rumori nel piano superiore. Il sig. Luigi Angeli infatti, che vi abita, si era alzato per recarsi al letto d'un suo figliuolo. Se non fosse avvenuto questo contrattempo, i ladri avrebbero fatto senza dubbio un grosso bottino.

Riuscirono però lo stesso ad asportare parecchie pezze di panno, — pochi giorni prima inventariate, per il complessivo importo di L. 1000.

Essi risparmiarono la luce elettrica, poichè si trovarono sul pavimento molti cerini consumati.

Le due "Madame Sans-Gêne„.

Della nuovissima opera lirica di Giordano e Simoni, *Gli avvenimenti* recano una squisita primizia con l'effige degli autori Dell'altra *Madame Sans-Gêne* recitata dalla Reiter alla vigilia del suo addio alle scene, lo stesso numero del sontuoso giornale porta una bella figurazione a due colori.

La preparazione morale degli italiani è svolta in un nuovo articolo stringente, mentre *l'ex diplomatico* delinea con evidenza gli uomini più rappresentativi della politica internazionale.

E ancora: uno scritto illustrato sui cani da guerra, una forte novella di Rudyard Kipling, una puntata di romanzo, una biografia del più giovane ministro degli esteri, la cui figura campeggia in una grande vignetta.

Due quadri di ampie dimensioni presentano Lord Kitchener e il Cancelliere tedesco. I Garibaldi a Roma sono colti dall'obbiettivo in mezzo alla folla, mentre un'altra grande istantanea raffigura il pubblico plaudente alla conferenza del colonnello Barone.

Tre scene interessanti rappresentano le vignette dedicate all'oasi di Ghadamés ed a trofei franco-germanici; quattro belle fotografie riproducono la piena del Tevere, senza contare i ritratti d'uomini d'attualità, monumenti, e quattro curiose figurazioni dell'ultima moda.

PICCOLA CRONACA.

La CONTESSA AZZURRA. Oltre a questo delizioso estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

L'*Acacia Italica*, il *Sorriso di Primavera*, il *Mughetto*, il *Gelsomino ecc....* di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore eleganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè conferiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta E. Polon e C.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 3, femmine 6. Totale 9.

Morti.

Piccinin Babuin Rosa di anni 75, Zanin Vincenzo 89, Colledani Pelletini Teresa 76, Franzolini Pellegrini Lucia 63, Maddalena Ercole di anni 4 mesi 7, Casal Maria Luigia di mesi 7, Billot Emilia di anni 31, Furlan Jole di mesi 9, Degan Pasini Anna di anni 44, Chiarot Anna di anni 1 mesi 3, Pighin Quattrin Giulia di anni 23, Vecchies Sebastiano 72, Grosatto Santin Luigia 44.

Matrimoni.

Del Ben Pietro con Martin Luigia, Micossi Augusto con Micco Anna.

Carlo Setta - gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO.

I figli Giuseppe, Giovanni e Maria, la nuora, la nipote e i parenti tutti della compianta

Teresa Pellin

ringraziano vivamente l'egr. dott. Luigi Andres per le cure zelanti ed amorevoli prestate alla povera defunta. Esprimono la più sentita gratitudine a tutti coloro che s'interessarono durante la malattia e intervennero ai funerali.

Le operaie poi della sala bassa del Cotonificio Amman, che dimostrarono di prender così viva parte al dolore del loro assistente, e così i corrispondenti dei giornali che pubblicarono benevoli cenni necrologici, s'abbiano le assicurazioni d'imperitura riconoscenza.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

"ANTIPAGANA DEL SAL„

Rimedio d'incontestata efficacia nella cura della

TOSSE ASININA

e di tutte le tossi convulsive dei bambini. — Di eminente azione preservativa nelle malattie infettive dell'infanzia.

Speciale preparazione

della Farmacia e Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico

P. DEL SAL - Porcia

L. 2 al flacone — Opuscolo *gratis* a richiesta.

PORDENONE farmacia POLESE

il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16

Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. PUTELLI specialista (Venezia)

UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni

ogni SABATO, ore 8 - 12.

Fratelli Cesca

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 34.

Deposito Caffè, Olii e Saponi

Olio d'oliva extra (Pugliese)	L. 2.20	il litro
» » finissimo »	» 2.10	»
» » fino (Ligure) .	» 1.80	»
» » misto » . .	» 1.65	»
» » e seme . . .	» 1.45	»
» **di seme**	» 1.40	»
Caffè Santos naturale . .	» 3.30	il Kg.
» **S. Domingo** . . .	» 3.50	»
» **S. Salvador** . . .	» 3.50	»
» **Portoricco**	» 4.20	»

SAPONE DA BUCATO

Marca **Ancora** bianco	Cent. 15	il pezzo
» » verde .	» 18	»
Marca **La Viérge** bianco	» 18	»
» » verde	» 20	»
Marca **Union**	» 35	»

Servizio franco a domicilio.

Chirurgia - Ginecologia

Prof. Dott. VALENTINO BARNABÒ

PORDENONE

recapito farmacia **VEROI** (Telefono 9)
tutti i giorni dalle ore 14 alle 16 (tranne i festivi)

SACILE

Piazza Garibaldi, 199 (Telefono 40)
dalle ore 11 alle 12

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
VENEZIA
FILIALE in Salizzada S. Luca

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Liquidazione dell' articolo

IMPERMEABILI GOMMATI

50 % di ribasso.

Fratelli CESCA - Pordenone

Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)

Agenti procuratori della Compagnia di

ASSICURAZIONI DI MILANO

Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE

condizioni vantaggiose

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI

MILANO

Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Il più ricco assortimento delle

ULTIME NOVITÀ DI STAGIONE

Cappelli - Berretti - Ombrelli - Valigie

SPECIALITÀ

Cappelli **BARBISIO** e **BORSALINO** (Antica Casa)

NOVITÀ: **Colli di pelo**

PREZZI CONVENIENTI

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

ALIMENTO DI ALTO VALORE NUTRITIVO FACILMENTE DIGERIBILE ED ASSAI GUSTOSO

CARLO ERBA MILANO

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L' Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d' Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —